

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

# I decreti tributari all'esame della Commissione dei 30

Il giudizio dei parlamentari comunisti - Per l'IVA apportate modifiche positive, ma anche alcuni peggioramenti soprattutto per le piccole imprese - Circolari che prevedono imposte non contemplate dalla legge

Dibattito sulla crisi dello Scudo crociato

## Duri attacchi nella DC alla linea della segreteria del partito

In modo parallelo rispetto alla linea conclusiva della crisi di governo si sta sviluppando nella DC la riflessione sulla crisi del partito. La polemica nei confronti dell'attuale segreteria è durissima: il documento congresso lombardo della DC è stato, in effetti, solo una «esibizione» dello stato d'animo esistente in gran parte del partito nei confronti di una segreteria politica che durante la crisi ha rivelato tutta la sua ambiguità, e che, nell'arco di un anno, ha collezionato una serie di sconfitte elettorali (a partire da quella del referendum) assolutamente senza precedenti. La discussione interna alla DC non è accademica. Si sta avvicinando, infatti, la ripresa del congresso nazionale del partito, il quale dovrà ratificare la soluzione biocolor della crisi ed è evidente che questa sessione del massimo organo dirigente nazionale dc come del resto quella precedente, tenutasi nel luglio — non potrà essere del tutto indolore.

Un giudizio severo sulla «gestione» Ferrarini è stato espresso dall'on. Bodrato, della Direzione, con una intervista a Panorama. «Non credo — egli ha detto — che la segreteria Fanfani sia comparsa con una strategia di ripresa della DC: la linea Fanfani-Piccoli significherebbe la DC accetta, mistificandola, il suo declino politico e culturale». Sia Fanfani, sia Piccoli, a giudizio dello esponente di «Forze nuove», «sono coinvolti nell'attuale equilibrio di potere all'interno della DC, e se non avrebbero travolti dal mutamento di questo equilibrio»; affinità tra i due si riscontrano «nel segno dell'integralismo nella gestione del partito, nei rapporti con i partiti, nell'atteggiamento verso le elezioni», entrambi, inoltre, hanno un'idea «culturalmente chiusa» e «tendenzialmente autoritaria» della vita di partito. Secondo Bodrato, la crisi della DC è anzitutto la crisi dei dorotei, e non se ne esce «senza un cambio di strategia politica»; per questo, il gruppo doroteo ha necessità di rapporti nuovi con le altre componenti dc, «in primo luogo con Moro, che in fondo è il loro vecchio nemico», e con il gruppo forzanovista — e poi con le sinistre essenziali nella gestione della DC: tutto questo Gullotti e Bisaglia lo hanno capito».

Qualche spunto critico è contenuto anche in un articolo dell'on. Bisaglia, che in fondo si rivela un esponente forzanovista — e poi con le sinistre essenziali nella gestione della DC: tutto questo Gullotti e Bisaglia lo hanno capito».

Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune necessità della ripresa di una iniziativa politica», che tengono conto tra l'altro delle esigenze delle «grandi autonomie regionali». L'on. Roggioni, vicepresidente dei deputati dc, dal canto suo, ha rilevato che nel prossimo CN democristiano dovrà continuare il discorso avviato nel luglio scorso, dopo il referendum, per portare a un «chiarimento definitivo dell'assetto interno di partito, premessa indispensabile per una ripresa della DC nel Paese».

**COOPERATIVE** Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune necessità della ripresa di una iniziativa politica», che tengono conto tra l'altro delle esigenze delle «grandi autonomie regionali». L'on. Roggioni, vicepresidente dei deputati dc, dal canto suo, ha rilevato che nel prossimo CN democristiano dovrà continuare il discorso avviato nel luglio scorso, dopo il referendum, per portare a un «chiarimento definitivo dell'assetto interno di partito, premessa indispensabile per una ripresa della DC nel Paese».

Ieri pomeriggio, alla Camera, è tornata a riunirsi la commissione interparlamentare incaricata dei pareri sui decreti di attuazione della riforma tributaria, per esaminare i tre schemi di decreto, annunciati nei giorni scorsi al Consiglio dei ministri, riguardanti modifiche e integrazioni all'IVA, all'accertamento delle imposte dirette (sulle persone fisiche e giuridiche) e all'imposta sull'incremento di valore degli immobili (IMVIM). Relatori sui tre decreti sono rispettivamente i senatori Segnata, De Ponti e il deputato Frau, tutti democristiani.

Su questo «pacchetto» di decreti i parlamentari comunisti della commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

**IVA** — Col decreto vengono, in posizioni sopresse ma con alcune eccezioni, o troppo complesse, o inefficaci o negative, quali quelle relative: al visto obbligatorio sulle fatture inviate agli enti pubblici; al regime IVA per le piccole imprese; alla individuazione dei soggetti di imposta per i non residenti; all'obbligo per gli acquirenti di prodotti agricoli di esporre l'IVA nelle fatture rilasciate ai coltivatori, e ad altre di minore importanza.

Sono invece introdotte norme negative, quali la estensione del massimo IVA anche all'imposta sulle pubbliche affissioni, alle cure mediche e chirurgiche effettuate ai non degeni negli ospedali o in altre strutture sanitarie, e alla attività commerciale eccezionalmente svolta (anche senza separata organizzazione) da enti pubblici e privati non commerciali (enti locali, partiti, sindacati, organizzazioni sociali e civili).

È stato poi modificato, in peggio, il regime delle imprese più piccole, oggi esenti dall'IVA perché con giro di affari inferiori a 2 milioni di lire l'anno.

Per le altre imprese, purché con un giro di affari non superiore a 120 milioni di lire, è stata prevista una possibilità di esenzione della «stabilità» e il pagamento dell'IVA è fissato: in una volta l'anno per le imprese con giro di affari fino a 12 milioni; in una volta a semestre per quelle che arrivano a 120 milioni.

In questo decreto non si sono avvertite come sino a oggi questioni relative al regime IVA per l'agricoltura, il quale, così come è oggi, non consente ai coltivatori i rimborsi dell'IVA pagata dagli acquirenti (concomi, mezzi tecnici, ecc.). Il problema dei distributori di carburanti che, per lo enorme aumento delle imposte sulle benzine, finiscono, tutti, per diventare gli occhi del fisco, grandi imprese con giro di affari oltre i 120 milioni, e sono obbligati a tenere ben 12 registri (comprensivi della IVA, imposte di fabbricazione, le imposte dirette, ecc.).

**IMPOSTE DIRETTE** — Le modifiche contenute nello schema di decreto prevedono una serie di incombenti per le imprese che sino al 31 dicembre 1973 non erano tassate in base a bilancio. Tali imprese dovranno ora denunciare la situazione patrimoniale completa, e rappresentare una indispensabile premessa per una tassazione altrettanto completa dei redditi. V'è da domandarsi, per questo come per altre, se esse potranno amministrazioni finanziarie, con una seria applicazione di queste norme e un adeguato controllo generalizzato.

**Incontro alla Farnesina sui problemi degli emigrati**

Il sottosegretario agli Esteri on. Granelli ha ricevuto alla Farnesina i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL che si occupano dell'emigrazione per uno scambio di idee sulla situazione esistente in Germania ed in Svizzera in conseguenza delle prevedibili riduzioni dell'occupazione. A conclusione dei colloqui, il sottosegretario Granelli ha comunicato che sarà indetta per giovedì prossimo una riunione dei rappresentanti delle associazioni degli emigranti e delle confederazioni sindacali.

ha il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

**INVM** — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

Il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smollimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

Dopo l'oscura iniziativa dell'ex presidente della Commissione

# ALL'INQUIRENTE I RETROSCENA DEL RINVIO PER PETROLIERI

Come è stata spostata di cinque settimane l'udienza della Corte Costituzionale in cui si deciderà sul conflitto di attribuzioni — Rese note l'istanza e le sue motivazioni — Il ruolo dei «consulenti esterni»

Promossa a Roma dagli OSA

## Domani gli studenti in assemblea nazionale

Gli organismi studenteschi autonomi discutono alle prossime lotte e sulla partecipazione alle elezioni

Domani mattina si svolgerà a Roma, nell'Aula magna dell'Università, l'assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi (OSA), a cui parteciperanno 2000 delegati provenienti da tutta Italia. Al centro del dibattito saranno il bilancio delle lotte di questi mesi, lo sviluppo dell'iniziativa politica del movimento degli studenti, la partecipazione alle elezioni per la costituzione degli organi collegiali.

L'Assemblea assume particolare rilievo politico, poiché, svolgendosi alla vigilia delle elezioni scolastiche, rappresenta un momento essenziale di confronto politico a livello nazionale fra gli organismi studenteschi che intendono impegnarsi a fondo per la partecipazione dei giovani ai Consigli di classe e di istituto.

Come è noto infatti, gli OSA, pur avendo ripetutamente e con forza dimostrato che non intendono limitare la propria piattaforma di lotta alla presenza di una campagna elettorale scolastica, hanno preso apertamente posizione a favore dell'impegno degli studenti negli organi collegiali, in polemica con gli organismi studenteschi di alcuni gruppi favorevoli all'astensionismo.

D'altra parte, l'Assemblea di domani sarà occasione anche di un bilancio delle prime lotte di questi mesi di scuola, nel corso delle quali gli OSA hanno portato avanti una serie di vertenze su scala locale e nazionale, caratterizzate dallo straordinario successo del grande sciopero nazionale del 30 ottobre scorso.

Alla vigilia di lasciare l'incarico per entrare nel governo, l'ex presidente della Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa on. Cattanei con la sua richiesta ha provocato un rinvio di cinque settimane dell'udienza in cui la Corte Costituzionale dovrà decidere sul conflitto di attribuzione fra la commissione stessa e la magistratura ordinaria, relativo al processo per i fondi neri della Montedison. La sua richiesta non era dunque tanto «innocua».

Con tale istanza infatti non solo si chiedeva un rinvio, ma lo si motivava con argomentazioni giuridiche che, se accolte, avrebbero potuto rimandare a lungo ogni decisione della Corte, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Queste argomentazioni sono state prospettate nonostante che — prima che l'istanza venisse inviata alla Corte — non avessero trovato consenso in un precedente dibattito sulla Montedison in seno alla Commissione inquirente. Cattanei, in un'intervista concessa a una settimanale trae un bilancio tutto positivo sull'attività della Commissione anche per l'inchiesta sui petrolieri.

La decisione del rinvio aveva colto di sorpresa la mag-

giore parte dei parlamentari. Era dunque inevitabile che della soluzione dell'istanza inquirente per i procedimenti di accusa on. Cattanei con la sua richiesta ha provocato un rinvio di cinque settimane dell'udienza in cui la Corte Costituzionale dovrà decidere sul conflitto di attribuzione fra la commissione stessa e la magistratura ordinaria, relativo al processo per i fondi neri della Montedison. La sua richiesta non era dunque tanto «innocua».

L'altro ieri, appena la commissione ha proceduto alla sostituzione del presidente, il compagno Spagnoli aveva chiesto al neo eletto, on. Castelli, che nella seduta convocata per ieri venisse data lettura della istanza di rinvio con la relativa motivazione, e della ordinanza con cui la Corte ha deciso lo spostamento della seduta dal 3 dicembre al 9 gennaio 1975. La conoscenza dei documenti, sottolineava Spagnoli, appariva indispensabile, dal momento che i commissari erano stati informati del fatto solo dai giornali. E questo era accaduto nonostante che — come ricordavamo — sulla questione Montedison e i suoi risvolti di rinvio non solo si fosse stata in commissione una ampia discussione proprio due giorni prima che l'istanza venisse inviata alla Corte stessa.

Con Castelli, ieri mattina, ha dato lettura dei documenti. L'istanza firmata da Cattanei fa presente la necessità del rinvio, dettato anzitutto dal suo avviso, dalla esigenza di studiare adeguatamente le rilevanti questioni sottoposte al giudizio della Corte. Tuttavia l'istanza cercava di fondare il rinvio non solo sui motivi di opportunità, ma anche sulla scorta di rilievi giuridici inerenti alle procedure da seguire per dirimere il conflitto di competenza sollevato dal giudizio romano.

La Corte costituzionale ha respinto seccamente i rilievi giuridici, definendoli infondati. Ha poi accolto l'istanza di rinvio, ma con un'importante precisazione: «non a pregiudizio dei magistrati romani autori del ricorso — solo per la parte relativa ai motivi di opportunità e complessità della materia».

Alla lettura dei documenti è seguita una breve ma vivace discussione — che proseguirà mercoledì prossimo — sul corso della quale sono state sollevate da più parti contestazioni sul metodo seguito nella richiesta di rinvio e sui contenuti con i quali si è ritenuto di fondare. Negli interventi è stato anche sollevato il problema dei «consulenti esterni» che, secondo voci, avrebbero ispirato il contenuto dell'istanza di rinvio. Castelli, ha assicurato che per il futuro la Commissione inquirente si avvarrà soltanto dell'ausilio degli uffici della Camera.

La Commissione ieri non ha tenuto altre sedute. Ha rinvio di dieci giorni la discussione sulle denunce (in questi giorni ne è giunta un'altra) presentata da alcuni personaggi contro Andreotti, Tamburino e Casardi per «rivelazioni di segreti di Stato» in relazione alle indagini dei giudici di Padova sulle «trame nere».

a. d. m.

## Assolti 5 sindacalisti e 19 braccianti

**TARANTO, 5** Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Una prima graduatoria regionale sulla base dei versamenti effettuati superiori al milione di lire è la seguente: EMILIA ROMAGNA 19.220.000, LOMBARDIA 4 milioni 300.000, TOSCANA 6.300.000, PIEMONTE 2 milioni 750.000, LIGURIA 1 milione 850.000, LAZIO 1 milione 100.000.

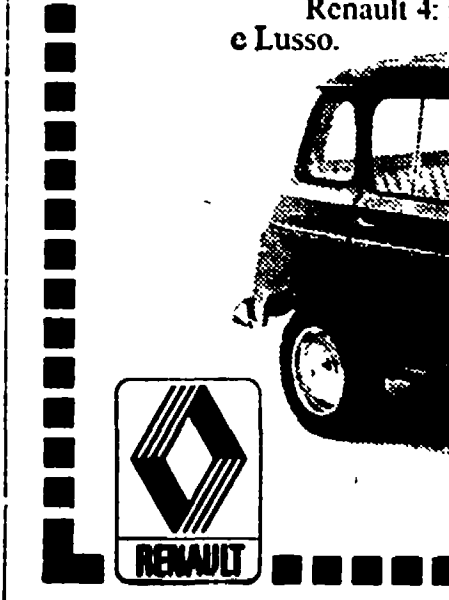
Questo brillante risultato iniziale deve stimolare perché aumentino le iniziative tese ad arrivare al congresso del PCI superando l'obiettivo dell'18% fissato per la prima tappa della campagna abbonamenti a «l'Unità».

**Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).**

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi, soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non ci sono punti di ingrassaggio. È sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso cimenta la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.



Per il precipitare della situazione finanziaria

# Cagliari: 600 malati «dimessi» dagli ospedali

La drammatica realtà della «Sanfissima Trinità» e di «Is Mirronis» - Gravissime responsabilità dei notabili dc - Un comunicato del ministero della Sanità

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 5.** Escono dall'ospedale della Santissima Trinità con passo incerto, le spalle curve, la faccia pallida e sofferente per i postumi della malattia. In maggioranza sono malati anziani, che hanno bisogno ancora di cure, di assistenza, dell'intervento costante del medico, ma non possono stare neppure nelle corsie sovraffollate perché l'amministrazione non è in grado di arrecare alcuna forma di assistenza.

Nel giro di due giorni i due ospedali cagliaritari — quello della Santissima Trinità e l'altro di Is Mirronis — sono stati «alleggeriti» di 600 pazienti. I ricoverati prima della «grande crisi» erano 2 mila, oggi sono 1400.

Perché succede? La situazione finanziaria è precipitata: debiti per 18 miliardi e crediti per 20 miliardi; a causa dell'insolvenza degli enti mutualistici, ogni anno bisogna pagare qualcosa come un miliardo di interessi passivi agli istituti bancari. Medici, infermieri, impiegati, ricevono lo stipendio

sempre con mesi di ritardo, e dopo battaglie accanite. Stamane, finalmente, sono stati pagati gli stipendi dell'altro mese, con il solito mutuo bancario garantito dall'amministrazione regionale. A conti fatti, rimangono in cassa appena 400 milioni per i medicinali e il vitto.

«Se non sarà qualcosa, l'ospedale chiuderà tutti i reparti», ha avvertito il presidente del Consiglio di amministrazione, rag. Brocchi (dc), che è uno dei massimi responsabili della crisi.

I pazienti ricoverati a neurologia rischiano di morire; manca il materiale necessario per mandare avanti le cure delle ammalati in radiologia non vi sono lastre per gli esami radiografici; nei reparti mancano i medicinali indispensabili per le terapie. Sono mancati persino i «pac-makers», cioè gli strumenti necessari per stimolare i battiti cardiaci dei malati gravi. Non esiste un elettrogeno; in caso di interruzione dell'energia elettrica, entrano in funzione delle batterie capaci di fare accendere la luce di emergenza, ma del tutto inidonee a garantire la continuazione di vari servizi.

Dal 1949 si parla della costruzione del nuovo ospedale. Esiste da allora un bellissimo piano: i notabili dc lo mostrano con orgoglio, ma non hanno mai fatto nulla. Invece hanno messo in soffitta, spaventati dall'ondata di proteste dei cittadini, non più disposti a sopportare la sistemistica beffa.

Le cause della crisi sono di carattere generale, le responsabilità politiche sono evidenti. Però a Cagliari si è raggiunto e superato il livello di guardia. Basti pensare alla situazione deficitaria: l'ospedale non riesce ad ottenere il pagamento delle rette dalle mutue e dai Comuni, mentre viene pressato dai fornitori. La conseguenza è una sola: a volte i medici non hanno a disposizione medicine e ricambi. Le dispense rimangono pressoché vuote; capita che gli infermieri siano costretti a tassarli — quando le paghe arrivano per assicurare almeno la scodola di latte ai piccoli degeni.

«Lo scoperchio in banca — dice il compagno Ferrarini, segretario del sindacato CGIL — è un disastro. Abbiamo 20 miliardi, e ogni mese i dipendenti non sanno se ricevono o meno gli stipendi. Ma il problema non è di reperire i fondi necessari per pagare le retribuzioni, bensì di costringere gli amministratori ad operare almeno onestamente, finché la riforma non arriva. Sarebbe grave se ci acquittassimo solo perché ci viene pagato lo stipendio».

L'ospedale di Cagliari è stato sempre considerato dalla DC come una propria riserva di cassa nella quale è possibile realizzare la politica clientelare al pari degli altri enti di sottogoverno. Il consiglio di amministrazione (di cui si richiedeva lo scioglimento a furor di popolo) è composto in maggioranza da dc.

**Giuseppe Podda**

In merito alla decisione presa dai due ospedali di Cagliari di dimettere gli ammalati, il ministero della Sanità, ieri sera ha comunicato che il decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro, che autorizza l'emissione di certificati speciali di credito per un importo di 190 miliardi da utilizzare per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti di quelli ospedalieri, consente di intervenire immediatamente per risolvere anche la situazione degli ospedali cagliaritari».

**Abbonamenti all'Unità: 44 milioni già versati**

A meno di due settimane dal lancio della campagna abbonamenti a «l'Unità» — il primo giorno si sono stati versati 44 milioni, 10 in più rispetto al pari periodo dell'anno scorso.

TORINO ha versato 1 milione 600.000, BOLOGNA con 5.200.000, VERONA 5 milioni 900.000, FERRARA 1.100.000, FORLÌ 2.300.000, GENOVA 1.100.000, REGGIO EMILIA 3.500.000.

SAVONA è all'11% dell'obiettivo, SONDRIO al 15% come TRIESTE, ASCOLI PICENO al 13%, GROSSETO al 10%, ROMA a 3.700.000 lire già versate.

RAGUSA, con le 200.000 lire versate, è già al 67% dell'obiettivo.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di venerdì 6 e sabato 7.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di venerdì 6 e sabato 7.

rebbe rimettere in discussione la nuova realtà politica della Valle, caratterizzata dalla presenza di un movimento cattolico democratico che si è collocato nello schieramento delle forze progressiste.

Quello che è stato definito «l'esperimento valdostano» ha sempre dato molto fastidio alla DC. Il compagno Ruggero Millet, segretario della Federazione comunista della Valle d'Aosta, fa notare che «non a caso ritroviamo anche in questa vicenda la mano della Democrazia Cristiana e i segni di un'ispirazione che viene dal vertice stesso del partito dc». Il mal traslocato tentativo democristiano di rovesciare il governo della Regione e colpire il DP (questo movimento si è formato, come è noto, con l'uscita dal partito dei correnti di sinistra della DC, nel 1970) ha preso il massimo vigore dopo la visita compiuta ad Aosta dal sen. Fanfani. Da allora, facendo leva sui problemi ancora aperti nel rapporto tra PSI e UVP da una parte e DP dall'altra, e trovando fertile terreno in malumori di natura personale, si è sviluppata una complessa manovra sotterranea che ha avuto come sbocco

il colpo di mano dei «franchi tiratori». Come risultato si sono avute le dimissioni della Giunta guidata dal democratico-popolare Dujany e una situazione d'impasse che è la più congeniale all'ambizione della DC di poter tornare a controllare le leve del potere politico e amministrativo in Valle. «In effetti» — dice il compagno Millet — «sia nelle sedute del consiglio regionale che negli incontri bilaterali avuti col nostro Partito, tutti i gruppi che sostenevano la giunta hanno riconosciuto che è possibile e necessario ricostituire la stessa maggioranza. Bisogna rieleggere il governo regionale senza altri indugi, ecco il problema vero e proprio che non può essere risolto che con un impegno mentale che gli impedimenti di far fronte a questa esigenza fondamentale, si producano di fronte all'opinione pubblica».

Una prima graduatoria regionale sulla base dei versamenti effettuati superiori al milione di lire è la seguente: EMILIA ROMAGNA 19.220.000, LOMBARDIA 4 milioni 300.000, TOSCANA 6.300.000, PIEMONTE 2 milioni 750.000, LIGURIA 1 milione 850.000, LAZIO 1 milione 100.000.

Questo brillante risultato iniziale deve stimolare perché aumentino le iniziative tese ad arrivare al congresso del PCI superando l'obiettivo dell'18% fissato per la prima tappa della campagna abbonamenti a «l'Unità».

Da lire 1.160.000 + IVA.